IL DIBATTITO VIVACE COMMISSIONE CONSILIARE CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI

«Ospedale, serve un progetto concreto. Basta annunci»

«LIVORNO, con il voto alla nuova amministrazione, ha detto no al nuova ospedale a Montenero. Ora però si deve decidere cosa fare perché il riordino previsto dalla Regione Toscana bloccherà tante cose. Livorno deve dire cosa vuole fare, serve un progetto concreto, basta con gli annunci». Massimo Ferrucci, Fials, ieri era in commissione sanità presieduta dall'assessore Ina Dhimgjini.

LA CRITICA

«Il presidio sul viale Alfieri non è più decoroso, per pazienti e per i medici»

«L'ospedale di Livorno non è decoroso – ha rincarato la dose Stefano Scotto Fesmed – nè per i malati né per i medici. Spesso dobbiamo assistere gli stranieri che scendono dalle navi da crociera e chiedono il telefono in camera e la rete internet. Noi non abbiamo niente di tutto questo, ecco perché il nuovo ospedale era necessario».

HA PRESO l'occasione Cristina Bini, consigliera Pd e dipendente Asl: «Ai cittadini è passata solo la questione della localizzazione a Montenero sena pensare alla reale necessità di un nuovo ospedale. Quello sul viale Alfieri non si può adeguare alle nuove tecnologie».

SINDACALISTI Da sinistra: Ferrucci, Lucarelli e Rossi

Ma ora i sindacati temono che la riorganizzazione prevista dalla Regione Toscana – che Ferrucci bolla come tagli alla sanità per recuperare anche il mega buco dell'Asl di Massa che ha messo nei guai il Governatore della Toscana – non produca benefici effetti sulla sanità livornese.

«LA PROGRAMMAZIONE regionale – ha detto Paolo Camelli Uil medici – deve frenare la competizione che c'è tra gli ospedali» e snocciola i numeri: Livorno garantisce 17.000 prestazioni di ricovero contro i 28.000 del 2009;ma oltre 9.000 vanno a Pisa e di questi io 90% per prestazioni di primo e secondo livello «che devono invece essere garantiti – dice Camelli – dal nostro ospedale». Ecco che i sindacati spingono sulla necessità di assicurare all'ospedale di Livorno il ruolo che gli spetta: ovvero in grado di offrire prestazioni di primo e secondo livello e concorrere all'alta specializzazione come neurochirurgia e chirurgia vascolare. Ma ci sono delle situazioni – denunciano i rappresentanti sindacali – che devono essere necessariamente risolte a partire dal congestionamento del pronto soccorso diventato ormai l'ambulatorio dove i livornesi fanno a fare le analisi: preferiscono aspettare qualche ora al pronto soccorso che mesi nelle liste di attesa.

LA DENUNCIA arriva da Giancarlo Rossi di Aaroi che punta il dito sulla mancanza di educazione da parte della popolazione livornesi e dalla necessità di ripartire dai medici di base. Ma «non è con i blitz in ospedale – ha tuonato Marco Cannito di Città Diversa – che si risolvono i problemi della sanità livornese»; il riferimento è al recente sopralluogo del sindaco Nogarin e dell'assessore Dhimgjini al pronto soccorso dove c'era una lunga lista di attesa... Del resto, come ha denunciato l'assessore gli accessi sono aumentati del 10% con il «codice bianco» che impegna l'80% dei casi.

michela berti

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.